



# La nuova Unimol adesso è... ufficiale

*Dopo il via libera del Ministero, lo Statuto è stato pubblicato in Gazzetta*

**CAMPOBASSO.** Dopo l'approvazione da parte degli organi accademici, il recepimento delle osservazioni pervenute dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e l'emanazione con D.R. n. 15 del 10.01.2012, il nuovo Statuto dell'Università del Molise è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 17 del 21 gennaio 2012 - serie generale. La nuova 'carta costituzionale', che disegna le regole dell'Università del futuro, rappresenta la prima pietra nel percorso di recepimento della riforma Gelmini. Un percorso che nei prossimi mesi pro-

seguirà con la costituzione dei nuovi dipartimenti e degli organi collegiali, per la quale l'Ateneo ha già da tempo avviato il meccanismo delle consultazioni. Ma come cambia l'Università del Molise? Quali sono i principi guida del nuovo impianto normativo? Accanto all'autonomia, al diritto allo studio e, in generale, alle varie missioni dell'Ateneo, il nuovo Statuto rafforza la vocazione territoriale dell'Unimol, sottolineando il ruolo dell'Università come coartefice della "crescita culturale, sociale ed economica del Molise e dei territori in cui opera". "L'Università - recita l'art. 7 - concorre

allo sviluppo della competitività dei sistemi territoriali favorendo, in particolare, il trasferimento delle conoscenze, dei prodotti della ricerca e dell'innovazione"; "contribuisce al rafforzamento della governance territoriale e al potenziamento delle relative politiche di sviluppo, ispirandosi al principio della leale collaborazione e della sussidiarietà"; "promuove la collaborazione con gli enti pubblici, in particolare con quelli territoriali, che perseguono finalità di interesse strategico per l'Ateneo"; e "può partecipare, nonché collaborare, con enti, società, fondazioni, consorzi o altre forme associati-

ve... per lo svolgimento di attività strumentali alla propria attività di ricerca e di didattica o comunque funzionali al perseguimento dei propri fini istituzionali...". Tra le righe dello Statuto, poi, compaiono per la prima volta i concetti di Codice etico e Federazione (percorso, quest'ultimo, già abbondantemente avviato con gli atenei di Puglia e Basilicata); mentre un richiamo particolare va alla promozione delle relazioni con i propri laureati, "per creare un'ampia comunità che favorisca la crescita dell'Ateneo e la valorizzazione del suo nome". Altre importanti novità sul



piano dei principi generali sono: l'eliminazione dell'articolo che, nel vecchio Statuto, prevedeva la stipula di contratti con studiosi esterni al mondo universitario, per lo svolgimento di attività didattiche (con la riforma Gelmini, le Università potranno chiamare solo i docenti che hanno ottenuto l'abilitazione e che,

quindi, risultano iscritti all'albo nazionale), e l'apertura degli impianti sportivi universitari agli utenti esterni (in precedenza, anche se applicata nei fatti, non era prevista dallo Statuto), con l'obiettivo dichiarato di "diffondere lo sport sul territorio al fine di promuovere il benessere e la salute".

## Quattro giorni tra studio e divertimento, l'iniziativa dell'associazione Chi-Rho

**CAMPOBASSO.** Lo studio accanto al divertimento. Il dovere che diventa piacere. L'Università che diventa socializzazione. E' l'Unimol vista dall'associazione culturale universitaria CHI-RHO, che da anni organizza eventi ricreativi e attività culturali per gli studenti, con l'obiettivo di rendere meno monotono il percorso di studi e fare dell'Università un forte centro di aggregazione. Per non tradire la sua mission, l'associazione ha organizzato anche quest'anno una convention studio presso il Villaggio Shalom di Montefalcone del Sannio. Una quattro giorni (dal 31 gennaio al 3 febbraio) dedicata allo studio, alla musica e al divertimento, valorizzata dall'adesione di alcuni docenti Unimol, i quali hanno già organizzato per i partecipanti seminari ed attività culturali. Il programma consiste nello studio - singolo o di gruppo - durante le ore mattutine e pomeridiane, con le serate interamente dedicate allo svago e ai momenti ricreativi. L'ultima sera ci sarà un ascolto guidato di musica classica (i preludi di rachmaninov). "Il senso dell'iniziativa - ha spiegato Massimo Pezzullo, uno dei promotori della convention studio - è che l'università è un luogo di crescita, oltre che professionale, soprattutto umana. E questo è possibile soltanto attraverso la condivisione della vita con altre persone. In questo modo crediamo che lo studio diventi uno strumento e non un fine dello studente".

## L'approfondimento

# Le novità introdotte dalla 'carta costituzionale'

*Cambia la composizione degli organi e l'organizzazione delle strutture didattico-scientifiche*

**CAMPOBASSO.** Il nuovo Statuto disegna un Ateneo molto più aperto e moderno rispetto al passato. Viene ampliata la partecipazione studentesca, semplificate le strutture didattiche e scientifiche e riformati gli organi universitari. La figura del Rettore assume sfumature diverse, con nuove funzioni e limiti di eleggibilità. Cambia la composizione degli organi collegiali (Consiglio di Amministrazione e Senato accademico), così come le modalità di elezione dei singoli membri. Viene introdotta la figura del Direttore generale, mentre le vecchie facoltà e strutture scientifiche vengono ridisegnate in un unico 'Dipartimento'. In base alla nuova 'Carta' universitaria, il Rettore viene eletto tra i professori ordinari, dura in carica sei anni (non più tre) e il suo mandato non è più rinnovabile. Ad eleggerlo sono i docenti, i ricercatori a tempo determinato, i 24 componenti il Consiglio degli studenti (in passato potevano votare solo i rappresentanti studenteschi in CdA e Senato accademico) e il personale tecnico-amministrativo (con modalità diverse). Una novità assoluta è la possibilità del Senato accademico di sfiduciare il Rettore, con una mozione proposta da una maggioranza di almeno due terzi dei suoi componenti (ma non prima che siano trascorsi due anni dall'inizio del suo mandato). Il Rettore, inoltre, può optare, all'inizio dell'anno accademico, per una riduzione o esenzione del suo impegno didattico. Ad essere interamente riformati, però, sono proprio i due principali orga-

ni collegiali. Il Senato accademico è composto da non più di 16 membri, di cui 14 effettivi (il Rettore con funzioni di Presidente, i Direttori di Dipartimento - per un massimo di sei membri - due rappresentanti degli studenti, due rappresentanti del personale tecnico-amministrativo, un professore ordinario, un docente associato e un ricercatore a tempo indeterminato) e due membri senza diritto di voto (il

- designati dal Rettore, sentito il Senato accademico). Dura in carica quattro anni (non più tre), fatta eccezione del mandato dei rappresentanti degli studenti, che ha durata biennale ed è rinnovabile per una sola volta. Altra novità, introdotta dalla riforma Gelmini e inserita nel nuovo Statuto, è l'istituzione del Direttore generale, al quale "sono attribuiti la complessiva gestione e organizzazione dei ser-

Abolite le facoltà, le attività didattiche, scientifiche e di servizio sono organizzate in Dipartimenti, ai quali afferisce il personale docente e ricercatore (in numero non inferiore a trentacinque unità. "In caso di riduzione del numero delle afferenze al di sotto di tale soglia per più di due anni consecutivi, il Dipartimento sarà sciolto") e tecnico-amministrativo. Ad ogni Dipartimento è riconosciuta, nel rispetto delle norme e dei principi contabili, "autonomia di gestione finanziaria, amministrativa ed organizzativa". Ogni Dipartimento ha un Direttore (nominato dal Rettore, dura in carica tre anni e non può essere rieletto consecutivamente più di una volta), un Consiglio di Dipartimento, che programma e gestisce le attività didattiche e scientifiche (è composto dai docenti e dai ricercatori afferenti alla struttura, da due rappresentanti del personale tecnico-amministrativo, da due studenti e da un rappresentante eletto tra i dottorandi, gli specializzandi e gli assegnisti) e una Commissione paritetica docenti-studenti (composta da quattro docenti e quattro studenti, effettua attività di monitoraggio dell'offerta formativa, della qualità della didattica e dell'attività di servizio agli studenti). Ogni corso di laurea, poi, continua ad avere un proprio Consiglio di corso di studio (anche se il CdA, su proposta del Dipartimento, potrà unificare più consigli di corso). Presso il Dipartimento per l'area della salute viene istituito un "Comitato per il coordinamento delle attività didattiche e assistenziali e per la gestione delle problematiche attribuite dalla legislazione vigente alla Facoltà di Medicina e Chirurgia". "Il Comitato assumerà i compiti conseguenti secondo le modalità concertate con la Regione, garantendo l'inscindibilità delle funzioni assistenziali dei docenti di materie cliniche da quelle di insegnamento e di ricerca".



Prorettore vicario e il Direttore generale; quest'ultimo con funzioni di segretario). Il CdA, invece, passa da 30 a 9 membri (il Rettore con funzioni di presidente, quattro componenti interni all'ateneo - designati dal Rettore e in possesso di comprovata competenza in campo gestionale - un rappresentante degli studenti, un componente designato dal Senato accademico tra i docenti, i ricercatori, gli studenti e il personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo e due componenti esterni

vizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo, nonché i compiti, in quanto compatibili, propri degli uffici di direzione generale previsti dalla normativa vigente". Il suo incarico dura non più di quattro anni ed è rinnovabile. Altri organi e organismi di Ateneo sono il Collegio dei revisori dei conti, il Nucleo di valutazione, il Garante di Ateneo, il Consiglio degli studenti e il Consiglio del personale tecnico-amministrativo.